LA POSIZIONE DELLA C.G.I.L. AL CONGRESSO DI LIPSIA

Di Vittorio indica nuove vie all'unità sindacale di fronte ai problemi del capitalismo moderno

Le questioni sindacali aperte dalla C E C A e dal M E C - La lotta dei lavoratori può ottenere che lo sviluppo tecnico si traduca in progresso sociale - La falsa alternativa tra inflazione e disoccupazione denunciata anche dalle «Trade Unions»

(Dal nostro inviato speciale)

LIPSIA, 9. — *Di Vittorio aveva appena terminato di parlare questa mattina dalla tribuna del Congresso della F.S.M., quando nella sala stampa si iniziava, da parte dei giornalisti, la caccia alle poche copie esistenti del resoconto, e noi italiani ci siamo trovati circondati da colleghi polacchi, argentini, jugoslavi, inglesi, francesi e di altri paesi che insistevano per ottenere da noi il testo.*

Questo discorso ha costituito, a nostro avviso, il momento più importante del Congresso ed ha aperto prospettive nuove per grandi azioni di lotta su scala internazionale che possono investire interi settori e categorie di lavoratori dell'industria.

Le condizioni perchè tutto questo si realizzi consistono nel raggiungimento dell'unità di azione fra i vari sindacati. «Ma, a questo proposito — ha detto Di Vittorio — non bastano le affermazioni unitarie prive di conseguenze. E' invece necessario seguire una politica unitaria accorta e conseguente, attraverso una serie incessante di iniziative da promuoversi, a partire dalla fabbrica fin su scala internazionale».

Dopo aver sottolineato il proprio accordo con i punti del rapporto di Saillant che riaffermano il carattere non ideologico e indipendente del sindacato, ed aver constatato il grande passo in avanti compiuto dalla F.S.M., nello sviluppo della sua tradizionale linea unitaria, Di Vittorio si è rivolto alla CISL ed alla Internazionale cristiana perchè seguano lo esempio della FSM e dicano la loro parola.

«Ma se, malauguratamente — egli ha affermato — non verrà da parte loro un incoraggiamento, anche se risponderanno con insulti, noi non cesseremo di moltiplicare le iniziative per far avanzare la causa dell'unità dei lavoratori».

Di Vittorio ha esposto poi al Congresso la ricca esperienza delle lotte unitarie condotte negli ultimi anni in Italia, precisando che queste hanno portato ad un miglioramento, nei confronti di ogni precedente periodo, dei salari reali che, per altro, rimangono del tutto insufficienti. Con queste affermazioni, basate sui fatti, Di Vittorio ha corretto la tesi di un continuo, fatale peggioramento dei salari reali nei termini nei quali era stata sostenuta nel rapporto di Saillant.

«Non è nostra intenzione — ha proseguito Di Vittorio — attribuire alla CGIL il merito esclusivo di questi successi, che va a tutti i lavoratori e a tutti i sindacati che hanno partecipato alla lotta. Ed è per favorire l'unità, che abbiamo abbandonato le polemiche sterili e dannose con gli altri sindacati, le quali non hanno altro risultato che quello di confondere la discussione. Oggi è urgente, invece, concentrare l'attenzione su questo punto: come la classe operaia e i lavoratori debbono far fronte al potere crescente e allo sfruttamento esercitati dai grandi monopoli per migliorare le loro condizioni di vita e promuovere il progresso sociale.

Di Vittorio ha quindi ricordato come, per raggiungere questo obiettivo, la CGIL abbia proposto di unificare le tre centrali sindacali in una unica confederazione indipendente dai partiti e dal governo.

A questo punto il segretario della CGIL ha affrontato il tema dell'unità di azione sindacale: «La FSM — egli ha detto — costituisce senz'altro la più forte internazionale sindacale che sia mai esistita, anche perchè rappresenta lavoratori di ogni parte del mondo, dei paesi socialisti, coloniali e capitalistici. Tuttavia questa grande forza non deve indurci ad ignorare il nostro punto debole costituito dalla maggior parte dei paesi capitalistici dell'Europa e del Nord America.

«In questa parte del mondo, si stanno verificando fatti nuovi di grande importanza obiettiva che conferiscono al problema dell'unità di azione un drammatico carattere di urgenza. In primo luogo vi è l'ampiezza raggiunta da monopoli internazionali quali quelli del petrolio, dell'automobile, della chimica ecc. che controllano fabbriche in molti paesi i cui sindacati operai sono affiliati a diverse centrali. Vi sono milioni di lavoratori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e degli altri paesi in Europa, interessati a questo fatto che impone il raggiungimento urgente di una intesa almeno tra la FSM e la CISL.

«In secondo luogo — prosegue l'oratore — noi non possiamo ignorare l'esistenza della CECA e dei problemi che pone per i siderurgici e per i minatori dei sei paesi. In questo organismo sono scoppiati seri conflitti di classe e i lavoratori lottano per rivendicazioni analoghe, senza alcun coordinamento fra loro, mentre un accordo fra i sindacati di categoria delle tre centrali, permetterebbe di riportare grandi vittorie. E' questa un'altra base concreta per la unità di azione internazionale. Naturalmente i sindacati della CGIL e della CGT, che rappresentano la grande maggioranza dei siderurgici e dei minatori dell'Italia e della Francia, non debbono rassegnarsi alle odiose discriminazioni cui sono oggetto da parte della CECA.

«Un altro grosso problema che spinge imperiosamente verso l'unità d'azione, è quello sollevato dalla costituzione del Mercato Comune Europeo. Su questa questione — ha affermato Di Vittorio — il rapporto del compagno Saillant, si limita a dare un apprezzamento molto sommario. Noi pensiamo che questo non sia sufficiente.

«E' indiscutibile — ha precisato l'oratore — che ogni iniziativa dei monopoli miri a salvaguardare e ad allargare i loro profitti anche quando utilizzano per i loro fini esclusivi delle tecniche obiettivamente favorevoli all'allargamento dei mercati. Ma il meccanismo del MEC sta ormai entrando in funzione e noi ci troveremo probabilmente presto di fronte a un mercato del lavoro su scala europea che porrà una serie di gravissimi problemi ai lavoratori dei diversi paesi e ai loro sindacati. In questo caso, se l'unità di azione non avrà fatto alcun passo avanti, vi sarà da una parte il padronato e i governi coalizzati in un solo organismo che agiranno con un programma coordinato, e dall'altra i sindacati divisi e in una condizione di debolezza. Non vi è dubbio che i monopoli cercheranno di impedire gli aumenti salariali, di redistribuire la disoccupazione nei vari paesi per esercitare una pressione sul livello delle retribuzioni, di regolare gli investimenti secondo la legge del massimo profitto e non secondo le esigenze sociali della piena occupazione e della rinascita delle zone sottosviluppate.

«Sono rivendicazioni vitali e comuni a tutti i lavoratori dell'Europa capitalistica le quali costituiscono una nuova base per l'unità d'azione internazionale. Non è possibile, di fronte ad un simile problema, limitarsi ad un apprezzamento di carattere generale, nè attendere i grandi monopoli sono già in azione. Spetta ai sindacati operai elaborare la loro piattaforma e il loro programma d'azione.

«Un altro problema che sollecita all'unità è quello del progresso tecnico — ha proseguito Di Vittorio — ed a questo proposito sono interamente d'accordo con Saillant quando respinge ogni posizione sul carattere cosiddetto «popolare» del neocapitalismo; nessun progresso tecnico può infatti mutare la natura antagonistica di classe dei rapporti di produzione.

«D'altro canto però non è possibile approvare l'opinione secondo la quale è fatale che il progresso tecnico porti a conseguenze negative per la classe operaia in regime capitalistico. Questo è vero solo là dove i monopoli possono far ciò che vogliono ma non dove la classe operaia unisce le sue forze per tradurre con le lotte il progresso tecnico in progresso sociale. La chiarezza su questo punto è necessaria perchè un orientamento basato sulla pretesa inevitabilità delle conseguenze negative del progresso tecnico porterebbe ad un atteggiamento difensivo passivo e rassegnato.

A questo punto Di Vittorio si è soffermato sugli aspetti della lotta per la diminuzione dell'orario di lavoro e per la contrattazione collettiva di tutte le parti del salario, compresa quella variabile.

«Il progresso tecnico — egli ha affermato ancora — nel nord America e nell'Europa occidentale pone problemi gravissimi alla classe operaia e mette in causa la funzione essenziale del sindacato e la sua stessa esistenza. Non può esservi nessun sindacato degno di questo nome che rifiuti di unire le forze dei lavoratori per difendere il principio fondamentale della contrattazione collettiva della condizione operaia nelle fabbriche.

Di Vittorio ha concluso il suo discorso con alcune osservazioni sul fatto che la congiuntura favorevole nei paesi capitalistici è attualmente messa in pericolo dalla minaccia di inflazione. Di fronte a questa prospettiva, le classi dominanti pongono ai lavoratori il dilemma fra inflazione, e cioè diminuzione del salario reale, e depressione economica, cioè la disoccupazione. Si tratta, in tutti e due i casi, di una prospettiva di miseria.

«E' dovere di ogni sindacato, in America e in Europa — ha detto Di Vittorio — respingere il ricatto dei monopoli e dei governi e battersi per l'aumento dei salari reali e contro ogni licenziamento. E' con gioia che salutiamo l'impegno preso in questo senso dal vice presidente dei sindacati americani, Reuther e dall'ultimo congresso delle Trade Unions britanniche. E', quest'ultimo un fatto nuovo di grande importanza perchè, oltre a rompere la politica di collaborazione con i governi antioperai, questo orientamento mira ad una politica di effettiva solidarietà verso i sindacati dei paesi nei quali il livello dei salari è ancora molto basso. In altri termini, il congresso dei sindacati inglesi ha riaffermato il vecchio principio che se aumentano i salari nei paesi meno sviluppati, anche l'aumento delle paghe in Inghilterra ne viene facilitato. E' evidente che la decisione delle Trade Unions esige una collaborazione fra i sindacati di ogni corrente su scala internazionale.

«Il nostro congresso — ha concluso Di Vittorio mentre tutti i delegati si levarano in piedi in un grande applauso — deve segnare il passaggio ad una nuova fase della collaborazione e della solidarietà internazionale della classe operaia. Dalla discussione sull'unità d'azione dobbiamo passare alla sua realizzazione, dalla fase delle lotte aperte in ogni singolo paese alla fase delle lotte sindacali coordinate su scala internazionale».

MARIO PIRANI

Maggioranza della FILC alla CISA-Viscosa di Rieti

Si sono concluse ieri le elezioni per la C.I. della Cisa Viscosa di Rieti. Degli 892 elettori 774 i votanti e 772 i voti validi. Alla lista CGIL-FILC sono andati 327 voti; alla lista CISL 184 voti; alla CISNAL 184 voti; alla UIL 27 voti.

La CGIL ha così ottenuto 3 seggi della C.I., la CISL e la CISNAL un seggio ciascuna, nessun seggio alla UIL.

Il seggio degli impiegati è stato assegnato al rappresentante della CISNAL; la CGIL non aveva presentato propri candidati.

SANZIONATO CON ALCUNE MODIFICHE IL DECRETO LEGGE GOVERNATIVO

Migliorate dalla Camera le provvidenze per i viticultori

Il bilancio della Giustizia è stato approvato dopo il discorso del ministro Gonella — Il compagno Pietro Amendola eletto segretario della Camera

Nella sua unica seduta di ieri, la Camera ha approvato il bilancio del ministero della Giustizia (su 378 votanti, 242 sì e 136 no).

Prima del voto avevano parlato il relatore ROCCHETTI (d.c.) e GONELLA.

Il ministro ha iniziato dichiarandosi convinto della necessità di condurre a termine le attività iniziate e porre le basi per quelle future. Ma Gonella si è mantenuto lontano, nel suo discorso, da questa premessa ed è stato alquanto generico nelle questioni di attuazione costituzionale.

In particolare egli dichiara di associarsi ai voti espressi dai magistrati sull'autonomia e democraticità del Consiglio superiore, ma avverte subito che ci potranno essere solo lievi ritocchi alla legge nel testo approvato dal Senato, altrimenti «sarà materialmente impossibile, per ragioni di tempo, far approvare la legge in questa legislatura». Affermazione quanto meno, discutibile.

Generico è stato il ministro anche in materia di revisione dei codici e delle procedure fascisti, sostenendo che bisogna procedere con molta parsimonia su questo terreno.

Dopo un breve accenno allo ordinamento giudiziario, Gonella è passato ai problemi del personale sostenendo, in polemica col relatore, la necessità di allargare l'organico dei magistrati, e promettendo «nei limiti consentiti dal Tesoro», la tredicesima mensilità ed altre sistemazioni. Il Guardasigilli ha preannunciato poi la riforma del regolamento dei penitenziari e un piano decennale di 60 miliardi per la sistemazione delle case di pena, ed ha assicurato fondi per la sistemazione delle sedi dell'amministrazione della Giustizia.

La Camera ha concluso ieri anche l'ampio dibattito sulla crisi vitivinicola, sanzionando con alcune modifiche che lo migliorano rispetto alla stesura originale, il decreto legge 14 settembre 1957, n. 812, relativo alle provvidenze per i viticultori. Su 378 deputati presenti, 346 hanno votato a favore e soltanto 32 contro.

Il decreto legge prevede ora nei suoi punti essenziali: la concessione di un abbuono del 90 per cento sulla imposta è concesso per lo spirito prodotto fino al 31 gennaio 1958 dalla distillazione di vini genuini (art. 1); l'abbuono del 90 % è inoltre concesso alla condizione che il vino per la distillazione sia acquistato entro il 10 novembre 1957 (art. 3); con l'art. 5 (che prevede la esenzione dell'IGE in abbonamento per il vino venduto al pubblico direttamente dai produttori) è stato fuso un emendamento che impone «la rimozione, da parte della pubblica amministrazione, di tutte quelle inibizioni per la vendita del vino che si ispirano ad una concezione di difesa sociale e di superatissima lotta all'alcolismo». All'art. 6 (che prevede la soppressione del limite posto al consumo del vino per i produttori e alle loro famiglie) è stato aggiunto il seguente, che i comunisti sono riusciti a far sfrondare degli elementi limitativi, da un lato, e di favoritismo per i grossi proprietari terrieri, dall'altro: «Non sono soggetti alle imposte dirette i redditi che vengono realizzati da società cooperative costituite in cantine sociali comunque denominate, per la lavorazione delle uve prodotte e conferite dai soci».

L'art. 8 (lo stanziamento dei milioni occorrenti per la concessione dei contributi sui mutui contratti per gli ammassi volontari dell'uva nel 1957) è rimasto integro nella sua formulazione, con una sola eccezione che lo stanziamento è di 800 milioni non di 500.

Infine, la Camera ha approvato a grande maggioranza un articolo aggiuntivo che prevede un inasprimento del fisco per alcuni alcoli di prima categoria, e altri, aggiuntivi al decimo, che stabiliscono: pene restrittive della libertà e pecuniarie (100 mila lire di multa e fino a cinque anni di carcere) per chi usi materie zuccherine, diverse dall'uva, per produrre un quintale di mosti, vini, ecc.; l'obbligo per i fabbricanti di vermouth, marsala, liquori e vini liquorosi di tenere speciali registri delle lavorazioni. La violazione a tale norma è punita con una multa che va da 10 a 50 milioni di lire.

Nel corso della serrata battaglia (caratterizzata dalla tenace azione dei deputati comunisti che hanno visti accolti ordini del giorno di carattere locale e generale e che sono riusciti a imporre modifiche concrete al decreto), Andreotti ha preannunciato come imminente la presentazione al Consiglio dei ministri di un disegno di legge che rivede sostanzialmente le norme di PS sulla vendita del vino, disegno che terrà conto dei suggerimenti e delle proposte venute fuori nel dibattito.

All'inizio della seduta, la Camera aveva proceduto alla nomina del segretario di presidenza spettante al gruppo comunista. E' risultato eletto il compagno Pietro Amendola, che ha riportato 161 voti.

L'Italcementi e Togni s'impossessano del "Tirreno,,

Il monopolio ha esteso così il suo dominio su tutta la stampa «indipendente» della Toscana - Il vecchio direttore sostituito col capo redattore del «Carlino»

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 9. — Athos Gastone Banti ha lasciato oggi la direzione del giornale livornese *Il Tirreno* di cui era, fino a poco tempo fa, anche il proprietario. Gli succederà l'ex capo redattore del *Resto del Carlino* di Bologna, Vincenzo Greco.

A ricoprire la carica di redattore capo del *Tirreno* di Livorno sarà chiamato il giornalista della *Nazione* Bassetti che già in passato faceva parte del corpo redazionale del giornale livornese. L'attuale redattore capo del *Tirreno*, Milziade Torelli andrà a lavorare a *Il Resto del Carlino*. L'amministratore de *Il Tirreno* sarà Formigli, attuale vice direttore amministrativo della *Nazione* di Firenze.

Il breve trafiletto apparso stamane in apertura del giornale, col quale Banti si accomiata dai lettori, non ha colto di sorpresa gli ambienti giornalistici dove, anzi, l'avvenimento era scontato da almeno tre settimane. *Il Tirreno*, fondato nel 1945, è il classico giornale della provincia italiana: al basso livello tecnico aggiunge una visuale assai ristretta degli avvenimenti della vita. Unico aspetto dignitoso è la sua vita tipografica che dipende in parte dalle attrezzature relativamente moderne dello stabilimento e, più ancora, dalla non comune capacità dei tipografi che vi lavorano.

Banti asserisce di lasciare *Il Tirreno* «in eccellenti condizioni di diffusione e di prestigio»; ma è stata una pietosa per quanto incomprensibile bugia scritta dal vecchio giornalista. In realtà, il foglio livornese, che estende la sua rete di diffusione da La Spezia a Grosseto, penetrando di poco nel retroterra toscano, era sceso, in questi ultimi tempi, a tirature bassisime (non oltre le 25.000 copie) e, pur avendo un discreto apparato pubblicitario, non offriva più margine di guadagno.

In questa situazione si è fatto avanti il gruppo finanziario che sta dietro alla *Nazione* di Firenze e al *Resto del Carlino* e cioè la Italcementi. Questo gruppo ha acquistato da Banti e dagli altri comproprietari il 50% circa delle azioni de *Il Tirreno*, che è stato così incorporato nella catena.

Oltre al gruppo Italcementi, altri si sono fatti avanti, procurandosi un certo numero di azioni per scopi prevalentemente politici, cioè per avere la possibilità di influire sul giornale non tanto per quanto riguarda l'indirizzo generale, che resta ovviamente quello attuale (governativo), quanto invece per appoggiare specificatamente questa o quella personalità politica che abbia interessi elettorali nel collegio. A questo proposito si è fatto insistentemente, e da più parti, il nome del ministro Togni, amici del quale sarebbero riusciti ad acquistare il 20% delle azioni senza per altro ottenere grandi che di quello che si ripromettevano.

SARNO TOGNOTTI

Oggi la discussione sull'Alta corte siciliana

La commissione speciale che sta discutendo le proposte di legge Li Causi e Aldisio per l'Alta corte siciliana, dopo una lunga stasi, stamane alle 10 torna a riunirsi nuovamente.

Com'è noto, nei giorni scorsi il compagno Li Causi aveva chiesto al presidente Leone di sollecitare il presidente della Commissione speciale ad accelerare l'esame delle due proposte.

IL MESE DELLA STAMPA

Anche L'Aquila raggiunge l'obiettivo

Alle 22 federazioni che hanno già raggiunto e superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, si è aggiunta ieri la Federazione dell'Aquila. I compagni dell'Aquila hanno versato 715 mila lire — il 100 per cento dell'obiettivo — impegnandosi a portare la sottoscrizione a un milione di lire.

Nelle altre Federazioni ritardatarie prosegue intanto il lavoro per raggiungere nel più breve tempo possibile gli obiettivi. Nella provincia di Ancona domenica si svolgeranno una serie di manifestazioni e iniziative: nelle principali sezioni verranno formati gruppi di raccoglitori per toccare le zone rimaste scoperte. La Federazione di Ancona si propone di raggiungere entro domenica un milione di lire.

Nel Ternano ieri ha avuto luogo la prima delle due «serate» dedicate alla sottoscrizione per la stampa comunista. Questa sera i compagni delle sezioni si riuniranno e faranno il bilancio di quanto è stato realizzato.

Intenso è nelle organizzazioni del Partito anche il lavoro di preparazione per la grande giornata di diffusione di domenica 13 ottobre. I compagni spezzini si sono impegnati a diffondere 12 mila copie del nostro giornale, mentre quelli di Cagliari 7 mila. Nel Cagliaritano per l'occasione, verranno allestite tre carovane di diffusione che percorreranno quasi tutti i centri più importanti della provincia. Cerignola, in provincia di Foggia, si è già impegnata a diffondere 2 mila copie dell'«Unità».

In sciopero dal 21 le aziende elettriche

Da dieci mesi i lavoratori delle aziende municipalizzate attendono il rinnovo del contratto

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dalle Aziende elettriche municipalizzate hanno proclamato, a partire dal giorno 21 corrente, lo sciopero nazionale della categoria.

Le delegazioni sindacali della FIDAE (CGIL), FAILF (Autonomi), FLAEI (CISL) e UILE hanno convenuto di incontrarsi nei prossimi giorni per definire unitariamente le modalità dello sciopero ed il prosieguo dell'azione sindacale.

La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative avvenute dopo una discussione che si trascina ormai da otto mesi ed a distanza di ben 10 mesi dalla data in cui è scaduto il vecchio contratto collettivo di lavoro.

La delegazione della FNAEM in tutto questo periodo si è sempre rifiutata di prendere in considerazione le giuste aspirazioni dei lavoratori, ed in particolare ha assunto una posizione completamente negativa nei confronti delle richieste riguardanti la riduzione dello orario di lavoro, l'aumento del periodo feriale, un migliore trattamento di fine lavoro, la ricostruzione di carriera.

Sulle altre rivendicazioni le offerte della FNAEM sono state così miserevoli da essere giustamente ritenute maccettabili come base di discussione. Del tutto assurdo è ad esempio, che dopo tanti mesi venga offerto un premio di produzione pari all'uno per cento del monte salari e stipendi.

Il Movimento italiano della pace per un accordo generale sul disarmo

Una lettera al governo — Il professor Gelasio Adamoli nella segreteria nazionale — Oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri

Si è riunito ieri nella sua sede sotto la Presidenza di S. E. Saverio Brigante, il Comitato esecutivo del Consiglio nazionale della pace. Il Comitato esecutivo ha esaminato la situazione che si è creata in seguito agli ultimi avvenimenti ed ha rilevato che alla profonda emozione suscitata nel mondo dalla conquista da parte della scienza degli spazi interplanetari, si è accompagnata una rinnovata speranza di distensione e di pace, sia per le concrete proposte già avanzate per il controllo dei missili e dei satelliti artificiali, sia per le incoraggianti dichiarazioni di massimi responsabili della politica internazionale.

Il Comitato esecutivo ha fatto quindi appello a tutti gli organismi responsabili, alle associazioni, a tutti i comitati e movimenti di pace, a tutti gli uomini di buona volontà affinchè si moltiplichino le iniziative e si allarghi l'azione per un accordo che ponga al servizio del benessere universale queste impetuose conquiste dell'ingegno umano.

Il Comitato esecutivo ha deciso di inviare una lettera al governo italiano affinchè, in occasione del dibattito all'ONU sui problemi del disarmo, la delegazione italiana — interpretando la reale volontà del popolo — affianchi le iniziative assunte da numerosi Paesi, tra i quali recentemente l'India, e assuma essa stessa ogni opportuna iniziativa per il raggiungimento dell'accordo per la sospensione immediata degli esperimenti termonucleari.

In occasione del 12° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, che cade il 24 ottobre, il Comitato esecutivo ha deciso di indire numerose manifestazioni nei principali centri del nostro Paese, per celebrare degnamente una data che ha segnato per l'umanità un passo di grande importanza per affermare il principio delle trattative su quello della forza.

Il Comitato Esecutivo ha infine deciso di chiamare a far parte della Segreteria nazionale del Consiglio della pace, il professor Gelasio Adamoli, membro del Consiglio mondiale e del Consiglio nazionale della pace.

Quest'oggi alla Camera ha inizio il dibattito sul bilancio degli esteri, atteso per almeno due ordini di motivi: per il momento internazionale completamente nuovo, per gli interventi di opposizione o di critica alla politica governativa che da più parti — sia pure per considerazioni molto differenti — si annunciano. Assai meno atteso è il dibattito, invece, per quanto riguarda le posizioni che assumerà il ministro Pella. Già ieri, infatti, il ministro ha avuto occasione di parlare al Senato, e ha riassunto le linee generali della politica governativa nei soliti anacronistici e gravi termini, senza alcun elemento originale e con una impostazione accomodante e difensiva nei confronti degli atlantici oltranzisti.

Il gruppo dei deputati comunisti si è riunito ieri e ha preso in considerazione la minacciata chiusura della Camera per oltre una settimana per le festività dei primi giorni di novembre, cui seguirebbero nell'Aula di Montecitorio le sedute dei rappresentanti dei sei Paesi della Comunità del carbone e dell'acciaio.

In vista della necessità di imprimere un ritmo più rapido ai lavori parlamentari per affrontare i problemi più urgenti prima della chiusura della legislatura, il gruppo ha manifestato la sua opposizione alla concessione dell'Aula. E questo tanto più perchè non ci sono precedenti che autorizzino un uso straordinario del Palazzo di Montecitorio. Il compagno Gullo, nella sua qualità di vice presidente del gruppo ha comunicato al Presidente Leone il punto di vista dei deputati comunisti. Tuttora l'ufficio stampa della Presidenza della Camera, in una sua nota, ha asserito che una interruzione dei lavori parlamentari nella prima decade di novembre era stata prospettata fin dal luglio scorso, sia per far posto alla CECA sia per riposarsi.

Le redazioni dell'Unità salutano il compagno Gelasio Adamoli, che dopo aver recato per tanti anni, come direttore della edizione di Genova, un grande contributo allo sviluppo e al miglioramento del giornale, vede riconosciuto, con le decisioni di ieri del C.E. del Consiglio nazionale della pace il suo valore di dirigente politico e di combattente per la pace. A lui l'augurio affettuoso di buon lavoro e la certezza che egli continuerà a dare a tutto il movimento democratico italiano, il più valido contributo.

Il 18 le trattative per gli accordi italo-sovietici

Le conversazioni italo-sovietiche per la conclusione di un nuovo accordo commerciale pluriennale e di pagamenti sono state fissate per il giorno 18 corrente. La delegazione italiana sarà presieduta dall'ambasciatore Egidio Reale e formata di funzionari dei ministeri degli Esteri, del Commercio Estero, dell'Industria, del Tesoro e dell'Ufficio cambi.

DAL 27 A «TELEMATCH»

Coppi il «braccio» Bartali la «mente»

FIRENZE, 9. — Gino Bartali e Fausto Coppi parteciperanno dal 27 ottobre alla trasmissione televisiva «Telematch» nella rubrica «Il braccio e la mente». La mente» sarà Bartali, che in questi giorni sta leggendo libri di ogni sorta; il «braccio» sarà Fausto Coppi, che si cimenterà in pista.

Presentato all'incasso il biglietto dei 100 milioni

Ieri mattina è stato presentato all'Ispettorato lotto e lotterie, da parte del Credito italiano, sede di Roma, il biglietto della lotteria di Merano, serie R, nr. 14354, che ha vinto il primo premio di 100 milioni.

Il biglietto è stato preso in consegna dall'ispettore generale dott. Bisogno e subito è stato inviato al Poligrafico dello Stato per l'esame rituale. Sull'identità del vincitore non è stato possibile ancora accertare nulla. L'Ente lotterie nazionali, ha intrapreso già da tempo un'accurata indagine per identificarlo, ma con risultati finora negativi. Il vincitore, che ha acquistato il biglietto a S. Giovanni Valdarno, è riuscito a conservare l'incognito.

DA DOMANI 48 ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO NELL'INDUSTRIA DELLA GOMMA

La solidarietà della C.G.I.L. con i lavoratori chimici in lotta per la riduzione d'orario e migliori salari

La Segreteria della C.G.I.L., riunitasi con la Segreteria della FILC per esaminare la situazione del settore della gomma e cavi, ha rivolto ai lavoratori del settore il seguente appello:

«Mentre vi apprestate a scendere nuovamente in sciopero, vi esprimiamo il nostro vivo plauso per la grandiosa lotta che state conducendo contro l'assurda intransigenza degli industriali della gomma; siate certi che analogo sentimento di ammirazione anima i lavoratori delle altre categorie che seguono con fraterna solidarietà la vostra azione unitaria.

Le vostre rivendicazioni sono giuste. Legittima è la richiesta di conquistare un contratto nazionale di lavoro che adegui il trattamento economico e normativo alle nuove condizioni di produzione che si sono determinate nelle aziende. Gli altissimi livelli produttivi raggiunti, il forte aumento del rendimento del lavoro e il vertiginoso incremento dei profitti padronali da un lato; la diminuzione della manodopera occupata e le decurtazioni salariali conseguenti agli orari ridotti dall'altro, impongono l'adozione di misure concordate capaci di difendere il posto di lavoro e di migliorare le retribuzioni. Di qui la giustezza delle richieste avanzate dai Sindacati: *riduzione dell'orario di lavoro con garanzia del salario di 48 ore e miglioramenti economici e normativi.* La favorevole situazione economica e produttiva delle aziende del vostro settore e, in particolare, la riduzione dei costi di produzione determinata dalla minore incidenza degli oneri di lavoro e dei prezzi delle materie prime, rendono possibile l'accoglimento delle vostre rivendicazioni, nonchè la riduzione del prezzo dei prodotti con beneficio dei consumatori e di tutta l'economia nazionale.

La CGIL saluta con soddisfazione la convergenza nell'azione realizzatasi fra la FILC, la Federchimici e la Uilchimici, unità che è stata cementata nelle fabbriche, fra gli operai e gli impiegati e fra i lavoratori di ogni corrente, dai due scioperi del luglio e del settembre, e che lo sviluppo della lotta consoliderà e rafforzerà ulteriormente.

L'unità d'azione dei tre Sindacati e la migliore garanzia della vostra vittoria: per questo la CGIL plaude alla decisione unanime della FILC, della Federchimici e della Uilchimici di proclamare un terzo sciopero generale di 48 ore nel vostro settore per l'11 e 12 ottobre. La responsabilità di questo nuovo sciopero è dell'Assogomma. La risposta negativa alla richiesta di una ripresa concreta delle trattative ha ignorato l'urgenza della soluzione dei problemi e il senso di moderazione dimostrato dai vostri Sindacati, i quali hanno lasciato agli industriali un sufficiente periodo di tempo per riconsiderare la loro posizione: non resta quindi altra scelta che la lotta.

Tutti i lavoratori italiani sono solidali con voi. L'opinione pubblica nazionale comprende la giustezza della vostra causa e condanna le irragionevoli posizioni del padronato, contrarie agli interessi dei lavoratori e del Paese.

La vostra unità, la vostra compattezza, il vostro slancio imporranno l'inizio sollecito delle trattative per il rinnovo del contratto. Rafforzate ovunque la vostra unità. Partecipate compatti allo sciopero dell'11-12 ottobre».

Lo sciopero dei braccianti ferraresi

Con grande compattezza i braccianti ferraresi hanno partecipato ieri alla prima delle due giornate di sciopero proclamato concordemente dalla Federbraccianti e dalla CISL.

E' questa, dopo quella di lunedì, la seconda energica manifestazione dei lavoratori della terra contro la disdetta da parte degli agrari dei patti di compartecipazione, di bracciantato e d'imponibile.

Tagliariso

Nella seconda giornata di sciopero svoltasi ieri nelle province risicole di Novara, Vercelli e Pavia sotto la direzione delle tre organizzazioni sindacali, le centinaia e centinaia di mezzadri e braccianti di Trecate, Galliate Vespolate, hanno sospeso il lavoro. Oggi per mezza giornata entreranno in sciopero 19 paesi.

Anche nel Vercellese prosegue tenace la lotta dei tagliariso, dei braccianti e dei salariati. Dopo la riuscita protesta del triangolo Salasco-Tronzano-Santhia anche ieri si sono registrate percentuali di astensioni dal lavoro altissime. A Ronsecco lo sciopero è stato totale. A Trino Vercellese, importante borgata, la partecipazione ha toccato il 98% per cento; nella zona di Trino quasi totale e risultata l'astensione dei salariati e dei tagliariso locali: dall'85% al 90% l'astensione tra i lavoratori forestieri.

Vicenza

I metallurgici vicentini sono in lotta nelle più importanti fabbriche della provincia. Oggi dalle 17 alle 17.30 scioperano gli operai delle smalterie di Bassano del Grappa, venerdì ad Arzignano, Lonigo, Montebello entreranno in sciopero dalle 15 tutti gli operai del grande gruppo Pellizzari. I lavoratori rivendicano sia a Bassano che alla Pellizzari il pieno rispetto dei diritti delle C. I. e condizioni più umane nelle fabbriche. Un comunicato unitario delle Commissioni Interne del gruppo Pellizzari denuncia i sistemi addirittura carcerari di sorveglianza instaurati nelle fabbriche in particolare dopo i grandi licenziamenti dei mesi scorsi e la violazione di accordi aziendali.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Ciatu e produzione locale - prezzi sbalorditivi - massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro, Miano via Chiaia 238 Napoli.

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI» - consegna ovunque gratis - anche 60 rate senza anticipo e senza cambiali - chiedete catalogo 15° - lire 100.

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali ed dipendenti di grandi Aziende private. Sollecitazione. Anticipazioni. TAC Pellicceria 10 - Firenze.

3) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13A (471-648) - pratiche auto.

QUINDICI MINUTI per acquistare, vendere, cambiare la Vostra auto al miglior prezzo - Telefono 36.80.61.

ANNUNCI SANITARI

ISTITUTO ENDOCRINE Studio medico 3° via Carlo Alberto 43 ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). PRE - POST MATRIMONIALI SANGUE VENEREE PELLE DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

Aut. Com n 37080 del 23-6-57

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 è per appuntamento - Telefoni 862 960 - 844 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 23 ottobre 1956).